



COMUNE DI CIVEZZANO PROV. DI TRENTO

Prot. N. 2858/11.3

Alla Consigliera
Cagol Angela

e.pc alla Presidente del Consiglio Comunale
Zucchelli Antonella

OGGETTO: RISPOSTA SCRITTA AD INTERROGAZIONE DENOMINATA “INTERVENTI
PER FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE”

I giallumi della vite sono caratterizzati da alterazione del colore delle foglie (ingiallimenti o arrossamenti), mancata lignificazione dei tralci e disseccamento dei grappoli.

Questi sintomi possono dipendere da alcuni fenomeni che vengono in agricoltura comunemente definiti “legno nero e/o flavescenza dorata”.

In entrambi i casi a provocare i danni alla vite sono dei fitoplasmi, organismi che vivono nei vasi della vite e difficilmente quindi si possono colpire con trattamenti diretti.

La “flavescenza dorata” risulta molto più temibile rispetto a “legno nero” in quanto può diffondersi con maggiore rapidità grazie ad un vettore molto più efficiente.

Purtroppo, in Trentino, si sono riscontrati dei casi di “flavescenza dorata” a partire dal 2001 ed i sintomi sono gli stessi finora osservati su viti colpite da “legno nero”, ma mentre il “legno nero” (segnalato in Trentino a partire dal 1986) si è manifestato prevalentemente su viti chardonnay, la flavescenza dorata colpisce oltre allo chardonnay anche cabernet, lagrein, merlot, pinot grigio e teroldego.

A partire dalla seconda metà di luglio i sintomi di “flavescenza dorata o legno nero” possono essere visibili nel vigneto e la loro presenza tende ad accentuarsi fino a settembre-ottobre.

La distinzione tra le due malattie non è possibile in base ai sintomi sulla vite ma solo attraverso esami di laboratorio.

Il Centro Assistenza Tecnica dell’Istituto Agrario di S. Michele sin dall’arrivo in Trentino di queste fitopatie ha seguito l’evoluzione e la lotta contro il vettore infestante ed ha iniziato a controllare la presenza di piante con sintomi da giallumi ma è comunque indispensabile la collaborazione dei viticoltori nella tempestiva segnalazione di casi sospetti o dubbi.

Le indicazioni dell’Istituto, nel caso di presenza di giallumi sulla vite, prevedono l’estirpazione della pianta stessa in quanto la potatura non risolve il problema e non elimina la possibilità di contagio di altre piante all’interno del vigneto.

Per provare a contrastare questi fenomeni la Provincia autonoma di Trento ha emesso una determinazione da parte del dirigente del Servizio agricoltura di data 10 giugno 2021 n. 463 avente ad oggetto “Misure di contenimento dell’organismo nocivo Grapevine flavescence dorée phytoplasma agente della flavescenza dorata della vite nel territorio della Provincia autonoma di Trento. Anno 2021” con la stessa dispone sostanzialmente i seguenti 4 punti:

1. di approvare le misure di lotta obbligatoria riportate nell’allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della determinazione;

2. di revocare la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 487 del 05 giugno 2020 con la quale sono state approvate per l'anno 2020 le misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite nel territorio della Provincia Autonoma di Trento;
3. di trasmettere il provvedimento all'unità viticoltura del centro trasferimento tecnologico della fondazione Mach, al consorzio di tutela dei vini del trentino, alle aziende viticole iscritte all'Albo provinciale dei produttori biologici, ai vivaisti viticoli autorizzati, alle comunità di valle e a tutti i Comuni interessati per la pubblicazione all'albo pretorio al fine di divulgare tra gli operatori professionali le informazioni in ordine alle misure adottate per prevenire l'ulteriore diffusione al di fuori dell'area delimitata, nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla minaccia dell'organismo nocivo specificato;
4. L'inosservanza delle prescrizioni e dei divieti contenuti nelle misure di lotta obbligatoria riportate nell'allegato 1 è punita con le sanzioni amministrative previste dall'art. 55 del decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 19.

Riepilogate le informazioni sopra elencate che potranno essere utili a tutti i cittadini che leggeranno la presente risposta si comunica in merito alla interrogazione in oggetto di avere adottato al riguardo le seguenti iniziative.

Si è provveduto a pubblicare su albo pretorio la determinazione del dirigente del Servizio agricoltura di data 10 giugno 2021 n. 463 come richiesto nella stessa in modo da dare la massima diffusione ed informazione della problematica e fornire le indicazioni di lotta obbligatoria a carico di tutta la popolazione residente che coltiva la vite in maniera professionale oppure hobbistica.

Ho contattato personalmente la scorsa estate la Fondazione Mach nella persona del Sig. Bottura Maurizio per poter meglio valutare eventuali altre azioni informative che si potevano fornire alla popolazione ed ho ottenuto la massima disponibilità da parte della Fondazione per un eventuale incontro pubblico informativo e divulgativo che poi si è preferito non organizzare in quanto tutti gli operatori professionali agricoli erano già stati puntualmente informati della problematica dalle rispettive associazioni di produttori vitivinicoli sulla lotta obbligatoria da intraprendere nei vitigni.

Il Signor Bottura della Fondazione Mach mi ha anche informato che uno dei grandi problemi legati alla fitopatologia della flavescenza dorata è causato dai terreni incolti che non vengono volontariamente lavorati oppure che per altre vicende come, ad esempio, le successioni ereditarie, dove in taluni casi i terreni possono rimanere abbandonati e non coltivati per anni e nessuno si prende cura dei vitigni impiantati e men che meno vengono poste in essere le procedure di lotta obbligatoria.

In tutti questi casi il vettore agisce incontrastato portando la diffusione della malattia nelle zone circostanti e purtroppo nessun intervento da parte dell'ente Comune è attuabile. Inoltre, di tutto quanto sopra evidenziato e riportato ho provveduto personalmente ad informare l'unico agricoltore che mi aveva contattato l'estate scorsa ma evidentemente vista la presentazione della presente interrogazione le spiegazioni fornite non sono risultate soddisfacenti.

L'Assessore all'agricoltura

Costantino Simonelli

